

Un ministro sotto sfratto

Fra pozzi, procure e Parlamento

Ferrero (Prc): no alle mozioni facciamo una manifestazione

«Scajola si deve dimettere, questo è certo. Il problema, però, non è presentare una mozione di sfiducia in Parlamento: si sa che vengono respinte dalla maggioranza. Bisogna manifestare tutti per mandare a casa il governo Berlusconi».



Il leader Idv Di Pietro con Ferrero (Prc)

D'Alia (Udc): il ministro deve fare chiarezza

«Alla luce delle ultimi fatti a lui attribuiti, riteniamo che il ministro Scajola non possa esimersi dal venire in Parlamento per un chiarimento sul suo presunto coinvolgimento nell'ambito dell'inchiesta sul G8 di L'Aquila».

→ **Nel sito Pdl** lo sfogo dei simpatizzanti: «Silvio, mandalo a casa, non ne possiamo più...»

→ **I democratici:** subito la data dell'audizione. Il consiglio di Casini, i finiani prendono le distanze

Pd: Scajola, vieni in aula. Lui va Di Pietro: mozione di sfiducia

Cresce l'indignazione per il caso Scajola. Anche nel sito Pdl elettori indignati chiedono le dimissioni del ministro. Idv annuncia una mozione di sfiducia, il Pd incassa il sì a rispondere in Parlamento: «Subito la data».

ANDREA CARUGATI

ROMA

Sarà pure un processo per ora solo «mediatico», come dice il furioso Scajola, ma la storia della casa con vista sul Colosseo sta montando.

RABBIA SUL SITO PDL

E non sono solo le opposizioni, come è naturale, a incalzare il ministro. Anche nello «spazio azzurro» del sito del Pdl non mancano gli elettori che chiedono a «Silvio» di mandare via Scajola, con sfoghi tipo «Scajola a casa, non ne possiamo più di dubbi» (Arturo Negri), «è ora di fare pulizia», «Dimissioni immediate, dopo Bertolaso non si possono accettare nuove posizioni equivoche» (Paolo Barbieri). Insomma. l'odore di Casta che emana da questa vicenda, anche al di là delle eventuali responsabilità penali, sta indignando una vasta opinione pubblica.

E anche nelle file della maggioranza, mentre i solidali come Fratini e La Russa appaiono sempre più afoni, non manca chi, come il finiano Fabio Granata, arriva a chiedere a Scajola un «passo indietro per il bene del Paese» di fronte ad «accuse circostanziate che negano l'esistenza di una persecuzione giudiziaria». Sull'ipotesi di una

mozione di sfiducia, dice Granata: «Per fortuna non è all'ordine del giorno...». Anche Beppe Pisanu non sembra entusiasta. Dimissioni? «Sono valutazioni rimesse a lui che è a conoscenza dei fatti veri».

MOZIONE DI SFIDUCIA IDV

«Scajola è stato preso col sorcio in bocca e deve andarsene», dice Di Pietro. L'Idv ha annunciato una mozione di sfiducia e ha scritto una lettera a tutti i parlamentari delle opposizioni chiedendo di aderire. «Dobbiamo mostrare unità e fermezza nel difendere i principi della legalità

Granata (ex An)

«Faccia un passo indietro per il bene del Paese...»

e dell'etica politica». «Ci auguriamo che le altre forze politiche non si tirino indietro, serve un'assunzione di responsabilità», spiega il leader Idv. Per portare al voto la mozione alla Camera, infatti, servono almeno 63 firme, e l'Idv da sola non le ha.

LE MOSSE DEL PD

Il Pd incassa la disponibilità di Scajola a riferire in Parlamento dopo aver parlato con i pm, dopo che il ministro per giorni aveva fatto muro. Una retromarcia che i democratici attribuiscono al loro pressing di questi giorni. Poco prima che Scajola annunciassero la sua disponibilità, infatti, i capigruppo Franceschini e Finocchiaro avevano firmato una nota in cui spiegavano che di fronte ad una

DIRETTORISSIMO ■ TONI JOP

Meno male che c'è Anemone

Meraviglia delle meraviglie, Minzolini è riuscito a parlar del «caso» Scajola senza spiegare il «caso», e non ha parlato nemmeno di Scajola ma ha preferito registrare la sua autodifesa: «Solo fango su di me, non sono indagato». Fossimo il ministro nei guai non vedremmo di buon occhio questo intervento feroce e evasivo del Tg1.

Si parla dell'acquisto di una casa, non si dice niente di quanto il ministro l'abbia pagata, non si dice niente del suo reale valore di mercato, neppure una parola sul fatto che ci siano tre testimoni che non hanno alcun interesse a falsificare gli elementi della vicenda e che accusano quella perla d'uomo d'aver pagato molto più di quel che ha dichiarato. Anzi, il titolo del servizio è a suo modo adorabile: «Anemone: mai dato soldi per Scajola» e mentre guardi il tg pensi: tutto bene, nemmeno io ho mai dato soldi per Scajola. Poi, ascolti quel menagramo di Gasparri sostenere che: «Crediamo alle sue parole» e ti rendi conto che Scajola è stato giustiziato in casa.

IL VENDITORE D'ORO

Per evitare di dire che riciclava denaro per Anemone, l'architetto Zampolini ha perfino inventato di essere un venditore di lingotti d'oro - ereditati dal padre - presso gli iraniani...

«reiterata indisponibilità» del ministro a riferire in aula, avrebbero adottato «ogni necessaria iniziativa parlamentare». Tradotto: una mozione di sfiducia, caldeggiata da Bersani, mentre Franceschini è parso più cauto. «Si fissi subito la data dell'audizione di Scajola in Parlamento», replicano i due capigruppo dopo aver appreso del via libera di Scajola. Insomma, la mozione resta in stand by, ma solo se la data dell'audizione sarà fissata a metà maggio, dopo che il ministro sarà sentito dai Pm. In caso di uno slittamento, allora scatterà la mozione di sfiducia condivisa con l'Idv.

In casa Pd si teme che la mozione possa avere l'effetto boomerang di ricompattare una maggioranza divisa. Ma si tiene anche conto della mossa dell'Idv che punta a giocare, come sempre, il ruolo dell'opposizione più intransigente. Oggi Franceschini vedrà una delegazione dell'Idv per concordare, nei limiti del possibile, la strategia parlamentare. Il Pd vorrebbe aspettare l'audizione del ministro prima di presentare la mozione, mentre i dipietristi non hanno dubbi: «A noi interessa poco l'autodifesa di Scajola in Parlamento», dice Donadi. «Ci sono testimonianze plurime e riscontri documentali, per noi la sfiducia è l'unica strada». Sarà competition con il Pd? «Ci sarebbe piaciuto muoverci dall'inizio uniti, ma loro hanno deciso di ascoltare Scajola in aula... e una mozione ha senso se è condivisa». Difficile che l'Udc aderisca alla mozione. Ma ieri anche Casini si è esposto: «Consiglio a Scajola di venire in Parlamento per un chiarimento...». ♦